

Parma 07/05/2021

I giovani non hanno più...

Tommaso Buldini - Daniel Johnston - Laurina Paperina

Inaugurazione: sabato 29 maggio 2021, c/o RIZOMIarte, Strada Garibaldi 29
dalle ore 10 alle ore 20:00

Apertura Martina Corbetta Arte Contemporanea: da definire
Via Milano 98, Giussano, Monza Brianza

L'idea di questa mostra viene da lontano, da un incontro a Miami... anzi no da Sacramento dove è nato Daniel Johnston, anzi no a Milano dove si sono incontrati Tommaso e Laurina... che forse però si sono incontrati su Instagram.

Se è difficile dire dove forse possiamo provare con quando. Nei primi anni 90 quando lo stile figurativo di Johnston comincia a diffondersi sdoganato dalla maglietta di Kurt Cobain. No; nei primi anni 2000 quando Laurina comincia a sviluppare quello stile di fusione culturale che rende il suo lavoro così unico; o ancora nel tardo 2018 quando Tommaso e Laurina scoprono in Johnston un mito in comune. Ma anche quando Martina comincia a lavorare intensamente con Laurina oppure quando la galleria RIZOMI che aveva già lavorato con Johnston nel 2012 vede la silhouette di Johnston fare capolino da un quadro di Laurina.

Il punto importante qui è la fusione di tre lavori e di tre modalità di espressione che insieme funzionano perfettamente perché la radice è per tutte il confronto con quale figure "mitologiche" che si depositano nella coscienza diventando poi medium di un discorso personale. Questo discorso assume poi valenze diverse: per Johnston una quasi religiosa, per Buldini psicanalitica per Paperina di linguaggio stilistico. E' chiaro che i riferimenti culturali di Johnston sono quelli tipici di una generazione precedente rispetto a quelli di Buldini e Paperina ma nel diventare Johnston per loro proprio uno di questi riferimenti scopriamo il processo di sedimentazione che è all'origine della costruzione degli universi culturali. "Il linguaggio naturale, vivido e diretto, a tratti infantile" di Daniel Johnston, come scrive Chiara Wang, "ha calamitato l'attenzione dei giovani degli anni '80 e '90 di cui è stato capace di cantare e illustrare stati d'animo, irrequietudini e solitudini".

Il titolo della mostra "I giovani non hanno più..." liberamente interpretabile da chiunque, si riferisce precisamente allo sdegno con cui le generazioni si criticano una dopo l'altra mettendo soprattutto in scena solo il difficile dialogo tra universi culturali differenti.

La mostra inizierà a Parma nei nuovi locali della galleria RIZOMIarte che si è trasferita recentemente in Strada Giuseppe Garibaldi n. 29 e si sposterà poi presso gli spazi di Martina Corbetta a Giussano.

A fine mostra sarà presentato un catalogo curato dagli artisti che raccoglierà le due esperienze espositive.

Tommaso Buldini (Bologna 1979)

"Provo ad abbandonare la razionalità avventurandomi agli antipodi del mio intelletto, ogni frammento, superficiale o profondo del mio subconscio ha necessità di esprimersi: attraverso la rappresentazione simultanea di questi frammenti sconnessi, provo a parlare il linguaggio del sogno, della notte, laddove l'inverosimile e l'inaccettabile diventano plausibili".

Tommaso Buldini comincia a dedicarsi interamente all'espressione artistica nel 2018 dopo un passato da graphic designer. Il suo linguaggio da subito si caratterizza per l'abbandono di ogni tecnicismo e per una esigenza espressiva che, come il sogno, si confonde con la narrazione. La

sua ricerca vittoria è soprattutto una ricerca nei più profondi recessi della sua psiche, di quello che c'è di sepolto.

Nel giugno 2018 espone con la galleria RIZOMI ad Scope Basel continuando da qui verso Parigi e New York. Il suo lavoro è stato pubblicato su varie riviste francesi, prima fra tutte Hey.

Nel 2020 firma due videoclip per Colapesce/DiMartino

Laurina Paperina (1980) è un'una papera con la testa umana, o viceversa.

Vive e lavora a Duckland, un piccolo villaggio nell'Universo.

Laurina studia all'Istituto d'arte di Rovereto e all'Accademia di Belle Arti di Verona. La sua ricerca si sviluppa principalmente attraverso il disegno, l'installazione, la video-animazione e la pittura.

Che sia un pezzo di carta o una tela gigantesca poco importa, l'importante per lei è creare le nuove scene popolate di personaggi che provengono (anche) dalla cultura popolare, come quelli rubati alla televisione e alla musica o al mondo dell'arte, che l'artista reinterpreta e ricontestualizza attraverso disegni un po' splatter e colpi di mash up.

I temi trattati nelle sue opere sono una sorta di realtà parallela al mondo in cui viviamo, popolato da falsi miti e leggende, dove eroi ed anti eroi del nostro tempo sono rivisitati in maniera ironica e a tratti dissacrante: è un'elaborazione che nasce sintetizzando la cultura che proviene dal mondo di internet e della televisione, generano un complesso insieme di elementi che si trasformano in un apparente caos ma lasciano intravedere delle forme riconoscibili. I lavori di Laurina Paperina sono dunque *ironia dipinta*, sono forme dinamiche e colori sgargianti di una sorta di "virtual reality" simile ad un video games dove la finzione e l'apparenza giocano simulando la realtà.

Nella sua più recente produzione la pittura fa da padrona. Il ciclo grandi dipinti su tela intitolato *Apocalypse Now* da vita a scene apocalittiche di una realtà surreale che richiama però al nostro tempo. La composizione formale di queste opere strizza l'occhio a quell'immaginario fantastico presente nelle opere di Hieronymus Bosch, mentre le tematiche fanno riferimento alla Divina Commedia e a racconti immaginari popolati da mostri leggendari e personaggi rubati alla cultura popolare.

Daniel Johnston

Nasce a Sacramento in California il 22 gennaio 1961; quinto figlio di una famiglia unita e profondamente religiosa (Church of Christ) cresce in West Virginia, impara a suonare il pianoforte con l'aiuto dei fratelli e si dedica al disegno fin dalla più giovane età, ricopiando gli eroi dei fumetti in cui trasfigura l'esperienza di guerra del padre. Alla fine del liceo si iscrive ai corsi d'arte della Kent State University dove conosce Laurie, già fidanzata, ma che diventa per Johnston l'essenza stessa dell'amore; per lei scrive e incide le canzoni che costituiranno *Songs of Pain*, primo di una lunga serie di nastri che ama regalare ad amici e casuali passanti, usando un semplice registratore a cassette su cui sovraincide la voce e i vari strumenti musicali. Ben presto, impedito da un disturbo bipolare le cui fasi depressive si erano manifestate fin dall'adolescenza, lascia l'università e dopo varie vicissitudini si stabilisce a Houston in Texas, dove entra nelle grazie della scena artistica e musicale. Qui tiene concerti, fa la sua prima apparizione su Mtv, sperimenta l'Lsd e subisce una prima ospedalizzazione da cui uscirà con una serie di farmaci per il controllo dell'umore. La vita di Daniel sarà da questo momento fino alla metà degli anni Novanta segnata dal regolare susseguirsi di fasi depressive e fasi di euforia insieme ad un complesso rapporto con le medicine che non riesce ad arginare lo scoppio di manifestazioni paranoico-psicotiche nei momenti di crisi dell'umore: un violento tentativo di esorcismo ai danni di un'anziana signora, la vandalizzazione della Statua della Libertà con un graffito anti-satana, il terrore che sia Satana a controllare il padre che manovrava l'aereo su cui viaggiano. Accanto ai grandi successi: il primo album in studio nel 1992, *Artistic Vice*, pochi mesi dopo la scampata tragedia aerea, l'apprezzamento di noti musicisti, l'interessamento di grandi etichette discografiche. La sua arte, esposta fin dal 1997 in show collettivi, è selezionata nel 2006 alla Whitney Biennial mentre sempre più gallerie la propongono ai collezionisti di tutto il mondo; la sua musica è stata oggetto di numerosi tributi tra cui il più importante *Discovered Covered: The Late Great Daniel Johnston*; la sua vita è diventata il documentario di Jeff Feuerzeig che ha vinto il Sundance del 2005. Nel 2013 il suo lavoro entra ufficialmente nella Collection de l'Art Brut di Losanna con l'esibizione intitolata

RIZOMI
str. G. Garibaldi 29, Parma, Italy
tel: +39 0521 572782 / +39 339 7931250
www.rizomi.com / info@rizomi.com

RIZOMI srl
sede legale: str. Cairoli 15, 43121, Parma
c/o Studio Silingardi
p.iva IT02575210345

RIZOMI

Welcome To My World! Daniel Johnston e nel 2021 l'Outsider Art Fair gli dedica una retrospettiva nella versione newyorkese della fiera. Muore il 10 settembre 2019.